



!KUNG



Età: da 7 a 11 anni
Numero massimo partecipanti, periodo, durata e
frequenza: da concordare

!KUNG

LABORATORIO 1. ESERCIZIO DI SENSO

Nel nostro percorso intendiamo, insieme ai bambini, in uno spirito di cooperazione attiva, dedicare tempo all'approccio della teatralità. Imbastire una bottega teatrale, un piccolo mondo a misura di bambino in cui vivere tutte le sfaccettature dell'arte e della technè (tecnica) teatrale.

Perché la Scuola torni alla manualità artigianale, si intende abituare il bambino alla dedizione verso una "mansione", a una premura verso la materia, a rendere elementi concreti le idee e fantasie del gruppo-classe.

I bambini sono sia i "viaggiatori" in questo mondo magico che i "creatori" e le fondamenta dello stesso. Sperimentando, prendendosi il tempo di stare in uno spazio particolare o un senso specifico, tornando in confidenza con esso. Abitare un lavoro attraverso il proprio corpo, primo e primordiale strumento teatrale, allena la fantasia ma anche il senso di realtà. Infatti, fantasia e realtà per i bambini non sono né dovrebbero essere elementi inconciliabili bensì, grazie a nuovi strumenti e tecniche, da un'idea fantasiosa si può arrivare a dare vita a una presenza/dimensione fisica, concreta.

Attraverso questo,

- si incrementa l'attenzione e l'acutezza del bambino,
- si stimola il suo corpo come la sua mente,
- si rende sempre più completa e immersiva la sua modalità di esperire un momento, un'azione.

I bambini saranno

- incentivati a proporre alla piccola comunità le loro intuizioni e idee,
- potranno sperimentare la soddisfazione che giunge nel conoscere profondamente una Storia.

Non solamente un laboratorio dove si riconoscono la parola e la lingua come risorse preziose per creare immaginari ma anche come esse possano essere punto di partenza per trasformare il mondo a noi/loro vicino.

Il ruolo di guida del laboratorio è funzionale all'accompagnamento del bambino che, autonomamente e in compagnia degli altri bambini, saprà progressivamente attrezzarsi per arrivare alla consapevolezza dell'enormità di ciò che è nelle loro possibilità.

Attraverso la concentrazione sulla presenza o sull'assenza di uno dei 5 sensi, l'attenzione dei bambini si affinerà e si sperimenterà una nuova modalità del narrare, quella artistica, che trova sempre meno spazio nei programmi ufficiali scolastici.

Concretamente, Aidoru propone la teatralizzazione di una fiaba con personaggi che prendono vita, scenografie costruite e drammaturgie rivisitate e trasdotte. Si sceglierà un racconto al quale volersi dedicare per la lunghezza del laboratorio esperienziale. Lo scavo continuo nella parola confluirà in un approccio ibrido di contaminazione tra arti e discipline.

Un esempio di attività potrebbe essere il creare un momento di “mensa” in cui i bambini seduti in un grande tavolo tagliano e analizzano un alimento cardine di una

- fiaba, sentendone
- la consistenza,
- il profumo,
- le varie possibilità di forma,
- il suono che può produrre,
- le sfumature di colore

L'esito di questa esperienza potrà aprirsi ai genitori dei bambini in misura ridotta, non potrà essere possibile uno “spettacolo” frontale per grandi numeri ma potrà risultare più adeguato un numero contenuto di adulti che vengono accompagnati dai bambini alla scoperta del “nuovo mondo”, in modo itinerante e in ascolto attivo, rendendo gli adulti degli “attori secondari” più che spettatori.

Questo perché il rispetto per un ambiente e la sua intimità è l'unico modo per rispettare anche il bambino, senza snaturare il percorso fatto, coscienti della sua preziosa fragilità/vulnerabilità.

I bambini saranno invitati a creare con le loro mani l'opera:

- Costruire piccole scenografie,
- assemblare stoffe per creare i propri costumi,
- modificare e interpretare parole, frasi, piccoli discorsi, in un processo a tutto tondo di cui sono insieme i (co-)autori.

La relazione tra loro e la sua qualità sarà componente irriducibile e fondamentale per la riuscita di questo piccolo/grande progetto.

Il testo su cui concentrarsi per la lunghezza del laboratorio come spunto poetico può essere concordato insieme in base agli interessi della classe (bambini e maestre-i). Esempi di testi a cui dedicare il Laboratorio possono essere: Peter Pan e i giardini di Kensington, Pinocchio, Hansel e Gretel, le Fiabe di Calvino.

Si può anche decidere di usare, invece, un argomento come fil rouge del laboratorio: alchimia, magia, scelta e destino etcetera...

Il teatro è ormai riconosciuto come un'arte totale, completa, in cui sono presenti anche le altre arti: pittura, oratoria, artigianato, musica e grazie ad esso il bambino riesce a diventare consapevole di sé, autonomo, responsabile verso il proprio progetto e la propria classe, riesce a imparare parole nuove, migliorare il senso estetico e...tanto altro!

E soprattutto,
non ci si annoia proprio mai!!

*Le storie “si definiscono un giorno come il volto di chi nasce, ma all'inizio s'ignora tutto”
Tadeusz Kantor, drammaturgo polacco.*